

## INFLAZIONE, ORA LE STIME LA VEDONO IN FORTE CALO. MA IL CARO-CIBO È UN CASO

0690 Ninfore alle pagine 3 06901

ASPETTATIVE DEI CONSUMATORI GIÙ AL 2,4% A TRE ANNI. L'OBIETTIVO DEL 2% È VICINO

# Inflazione, attese ancora in calo

*I risultati del sondaggio Bce: dato sotto il 2,5% per la prima volta dall'inizio della guerra in Ucraina. Ora Francoforte ha meno pressione per ulteriori significativi rialzi dei tassi*

DI FRANCESCO NINFOLE

**N**uova flessione per le attese di inflazione dei consumatori europei nel medio termine. I dati del sondaggio di febbraio della Bce hanno mostrato che la previsione mediana a 12 mesi è scesa dal 4,9% al 4,6%, mentre quella a tre anni dal 2,5% al 2,4% (era al 3% a dicembre). «È la prima volta dall'inizio della guerra in Ucraina che le aspettative di inflazione a medio termine delle famiglie scendono sotto il 2,5%», ha osservato Citi. Questi dati allontanano le ipotesi di un'inflazione che si autoalimenta attraverso le aspettative.

Le indicazioni arrivate dal Ces (Consumer Expectations Survey) sono una buona notizia per la Bce. Le attese di consumatori, operatori e analisti sono ancorate attorno al 2%. C'è quindi meno pressione per aumenti significativi dei tassi della banca centrale. Non è l'unica indicazione favorevole emersa negli ultimi dati sull'inflazione. A marzo in particolare il dato dell'Eurozona è sceso al 6,9% dall'8,5% di febbraio sulla scia del calo del prezzo del gas. Ora la Bce potrebbe rallentare la stretta sui tassi (ora al 3%), considerando anche la turbolenza finanziaria e il possibile impatto sull'economia. Gli analisti prevedono un paio di rialzi dei tassi da 25 punti base prima di raggiungere il picco. Resta l'incognita su un eventuale impatto sull'inflazione legato al rialzo del costo del petrolio dopo la decisione dell'Opec di tagliare la produzione. Al momento però le variazioni di prezzo sui mercati non cambiano lo scenario.

I falchi della Bce stanno focalizzando l'attenzione sull'inflazione *core* (cioè al netto di energia e cibo, salita a marzo al 5,7% dal 5,6%), che però

potrebbe scendere nel tempo seguendo quella complessiva anche per effetto del trasferimento del forte calo del prezzo dell'energia alle altre componenti del carovita. I salari sono in crescita ma senza spirali in vista con i prezzi. Nei prossimi mesi potrebbe poi calare l'inflazione dei beni alimentari retail che hanno continuato a crescere nonostante il calo di quelli delle materie prime. Anche la Bce ha rivisto al ribasso a marzo le stime di inflazione che è ora attesa al 5,3% nel 2023 (dal 6,3% indicato a dicembre), al 2,9% nel 2024 (dal precedente 3,4%) e al 2,1% nel 2025 (dal 2,3%). «Dato che l'inflazione complessiva continua a diminuire, è possibile che le aspettative di inflazione abbiano raggiunto il picco, condizione necessaria affinché la Bce rallenti il ritmo della stretta», ha rilevato Pictet.

Il falco austriaco del consiglio direttivo Bce, Robert Holzmann, ha detto che un rialzo dei tassi di 50 punti base è ancora possibile per maggio, ma la maggior parte dei membri del board sembra più cauta. Il governatore francese François Villeroy De Galhau ha osservato che sui tassi c'è ancora «poca strada» da percorrere. La presidente Bce Christine Lagarde ha detto nei giorni scorsi che la cura contro l'inflazione «sta iniziando a funzionare» dopo rialzi dei tassi per 350 punti base, ma il dato *core* «è ancora troppo alto» e perciò «c'è ancora lavoro da fare». (riproduzione riservata)



### GIÙ LE ATTESE DI INFLAZIONE DEI CONSUMATORI

	In percentuale	06901		
		dic-22	gen-23	feb-23
Percezione di inflazione sui precedenti 12 mesi	Media	11	10,7	10,6
Percezione di inflazione sui precedenti 12 mesi	Mediana	9,9	9,5	8,7
Attesa di inflazione a 12 mesi	Media	6,6	6,2	5,8
Attesa di inflazione a 12 mesi	Mediana	5	4,9	4,6
Attesa di inflazione a 3 anni	Media	4,6	3,8	3,9
Attesa di inflazione a 3 anni	Mediana	3	2,5	2,4

Fonte: Bce, Consumer Expectations Survey

GRAFICA MF-MILANO FINANZA

